

ANTIFURTO

Sistema di controllo tecnologicamente avanzato donato da Arteco

Nove 'occhi magici' sorvegliano i capolavori della Pinacoteca

«Avere in città un'azienda tecnologica che si mette al servizio della cultura faentina, non può che fare piacere». Queste le parole del sindaco Claudio Casadio, ieri, alla presentazione dell'impianto di videosorveglianza intelligente che l'Arteco ha donato alla Pinacoteca di Faenza. Un impianto all'avanguardia, composto da nove micro-telecamere poste in alcuni punti strategici ed una postazione di controllo posizionata all'ingresso della Pinacoteca.

Lo stesso direttore dell'istituto culturale faentino, Claudio Casadio (omonimo del sindaco, ndr.), ha ringraziato l'azienda faentina per questa donazione. «Da un paio d'anni — ha spiegato Carlo Bucci, proprietario dell'Arteco — abbiamo progettato un sistema di sicurezza innovativo ed avevamo bisogno di una 'palestra' cittadina per poterlo mettere in pratica. Le telecamere, piccole e discrete, sono posizionate in alto, sopra le opere esposte e sono collegate ad apparecchiature spy-box alloggiare in appositi quadri tecnici. E quando qualcuno si avvicina troppo alle opere d'arte, scatta l'allarme». In poche parole, il software che sovrintende le telecamere sa distinguere nella quotidiana normalità ciò che rappresenta una 'distorsione' della realtà. Una mano che sfiora un quadro



Visitatori nelle sale della Pinacoteca comunale in via S.Maria dell'Angelo

'allarma' il sistema, ma questo non accade con un insetto. Il valore commerciale di questo impianto si aggirerebbe attorno ai diecimila euro. Nel settore della videosorveglianza, in quanto ad innovazione tecnologica l'Arteco viene considerata fra le pri-

me dieci aziende al mondo. Di recente, ha aperto anche una sede distaccata a Saint Louis, nel Missouri, per cercare di penetrare nel mercato americano. «Siamo interessati anche ad India e Cina — ha aggiunto Bucci — ma per ora ci rivolgiamo soprat-

tutto al mercato italiano. Di recente abbiamo realizzato un impianto di videosorveglianza 'antiterrorismo' alla Metropolitana di Roma, in grado di evidenziare gli oggetti o le borse che vengono abbandonati».

Tiziano Zaccaria